



Dipartimento di Lingua e letteratura italiana e serba  
Facoltà di Filologia  
Università di Banja Luka  
BiH/RS



Associazione degli Italianisti nei Balcani  
Banja Luka  
BiH/RS

## ITALIANISTICA 2.0

### VI convegno internazionale – Banja Luka 5-7 giugno 2014

L'uso dei numeri rimanda direttamente al Web e l'evoluzione da 1.0 a 2.0, come recita wikipedia, riguarda principalmente l'approccio con il quale gli utenti si rivolgono al Web, che passa fondamentalmente dalla semplice consultazione (seppure supportata da efficienti strumenti di ricerca, selezione e aggregazione) alla possibilità di contribuire popolandolo e alimentandolo il Web con propri contenuti.

È proprio questa spiegazione che promuove l'argomento di discussione del VI convegno internazionale dell'AIBA, il 5, 6 e 7 giugno 2014 a Banja Luka (BiH). Se *Chernarus* (V convegno di giugno 2013) ha rappresentato l'1.0 in quanto territorio esplorato e sviscerato nel senso della crisi delle scienze umanistiche, il 2.0 punta a popolare e alimentare un dibattito sulle strategie per rilanciare lo studio dell'italianistica tout court e, conseguentemente, tentare di affermare che lo studio delle scienze umanistiche ha ancora senso.

In altre parole il periodo contrassegnato da 1.0 ha indicato una crisi dell'italiano in quanto ha individuato negli utenti (ai vari livelli da quelli scolastici agli universitari) un notevole distacco e una profonda impreparazione mentale che rende vano ogni tentativo di insegnamento della lingua, della letteratura, della filologia, della cultura in generale. Si sono evidenziate ferite profonde evocando un'involuzione, un disinteresse, una de-valorizzazione delle manifestazioni della cultura. Sono circolate frasi lapidarie che echeggiavano pressappoco così: "a chi ormai serve esprimere una frase grammaticalmente esatta e compiuta quando ormai è più importante la comunicazione di un dromo-letto che non ha più tempo né spazio per monitorare le regole? A chi serve leggere i classici? A che serve sapere l'etimologia? A chi serve discettare sui passaggi fonetici dal latino all'italiano? A che serve ormai sapere cos'è il neo-realismo e chi sono i grandi autori musicali del XIX e XX secolo? A chi e a che serve ormai tutto questo patrimonio, quando una profonda crisi iniziata e perpetrata per tanti anni ha reso la maggior parte degli utenti frivola, superficiale, semi-analfabeta?"

Da una prospettiva aerea appare un campo di battaglia con feriti, dispersi e caduti – i/le docenti – e dall'altra parte una bolgia anarchica di 'utenti' che bruciano libri, riviste, quadri, dischi ma velocemente perché hanno ben altro da fare sui vari social network ecc.

Accettando questo panorama da giudizio universale di Hieronymus Bosch, una soluzione potrebbe essere cambiare la prospettiva di visione e porsi la domanda se oltre allo *brainstorming* dei soliti ignoti non siano state anche le strategie di insegnamento ad allontanare gli utenti e, creando un vuoto, farli avvicinare a facili e più agguantabili dis-valori. *Mutatis mutandis* se gli utenti si sono allontanati dalla lettura della letteratura, se hanno abbandonato il congiuntivo sull'autostrada a Ferragosto, se ritengono che Pompei sia solo un quartiere dove si spacciano gli stupefacenti, non è anche colpa di strategie stantie, vetuste, noiose, soporifere, inadeguate, non aggiornate,

anacronistiche? Non è fin troppo facile dar la colpa ai soliti *ismi* che racchiudono gli utenti zoomorfi nel *paese dei balocchi* di collodiana memoria? Non è fin troppo abusata la solita frase “la/il ragazza/o non si impegna, non legge, non è interessata/o”?

ITALIANISTICA 2.0 vuole proprio porsi il compito di analizzare questa prospettiva ‘rovesciata’ e di proporre strategie che mirino non a riscoprire dei valori, ma che confermino che quei valori sono valorizzanti, l’importante è usarli e usufruirne per valorizzare (in tutti i sensi della parola) la propria vita. Pensare e mostrare strategie che smontino la famosa frase di un ex ministro italiano “con la cultura non si mangia” e che abbiamo come motto quello di Claudio Abbado: “il libero sviluppo delle arti non è il lussuoso risultato della ricchezza sociale, bensì è vero il contrario: solo il raffinamento della cultura crea ricchezza”.

Il convegno invita le/gli interessati a partecipare e ad arrischiarsi in quest’impresa, esponendo strategie che rilancino l’insegnamento e lo studio della lingua, della letteratura, della filologia, della linguistica e, in generale, della cultura italiana in grado di ri-sostanziare i contenuti e le forme e riempire il vuoto virtuale a cui gli utenti sono abbandonati non per loro insulsità o miseria mentale, ma perché non vengono loro presentati in maniera adeguata, intraprendente, accattivante e rivoluzionaria i valori di una lingua, di un libro, di un quadro di un film, di un patrimonio infinito. Proposte, idee, strategie perché ritorni a esserci quel “popolo che manca” come dice Romano Luperini nel suo ultimo libro *Tramonto e resistenza della critica* parafrasando le parole del poeta Gabriele Frasca.

Il convegno sarà aperto, giovedì 5 giugno alle ore 17.00, dalle relazioni introduttive di Nicoletta Maraschio (presidentessa dell’Accademia della Crusca), Massimo Arcangeli (Università di Cagliari), János Kelemen (Università di Budapest); la tavola rotonda conclusiva di sabato 7 giugno sarà coordinata da Fabio Ruggirello (direttore dell’Istituto Italiano di Cultura di Copenaghen).

## SESSIONI PARALLELE

### 1. SESSIONE DI LETTERATURA

Parlare di Letteratura italiana 2.0 significa anche confrontarsi sulla didattica, sul canone, sui nuovi strumenti critici e teorici a disposizione degli studiosi, sui mutamenti del gusto, sui nuovi lettori e sulle loro esigenze, sul ruolo della letteratura nella nostra esperienza quotidiana e nella nostra formazione culturale e umana, sulla diffusione e l’importanza (se ancora ne esiste una) della letteratura italiana nel mondo.

Alcune questioni sulle quali interrogarsi potranno dunque essere:

- come insegnare la letteratura italiana oggi
- cosa insegnare e a chi insegnare (magari proponendo esempi di proprie esperienze sul campo)
- chi e quali sono oggi gli autori e i testi ancora irrinunciabili, come se ne può parlare,
- qual è il rapporto con i ‘classici’
- se è possibile rileggere in prospettiva 2.0 il tradizionale asse che dal canone di Bembo arriva fino al Risorgimento e alla modernità
- chi sono i volti nuovi e quali nuove relazioni si instaurano tra autori e testi
- come riflettere sull’ormai imprescindibile confronto con altre culture e altre letterature
- come leggere il rapporto sempre attuale tra la letteratura italiana e le altre arti o addirittura altre discipline.

I contributi per questa sessione devono essere inviati a [roberto.russi@unibl.rs](mailto:roberto.russi@unibl.rs)

## 2. SESSIONE DI GLOTTODIDATTICA

Parlare di glottodidattica da una prospettiva 2.0 potrebbe sancire il passaggio da questa alla glottodidassi, ossia la ricerca di modelli essenzialmente operativi. È anche questo, ma non solo. I contributi di questa sezione affronteranno non solo la natura epistemologica della disciplina, ma anche gli evidenti cambiamenti attraverso questa si evolve. Proponiamo alcune linee-guida:

- nuove tecniche glottodidattiche
- nuove prospettive per la formazione dei docenti e le certificazioni glottodidattiche
- editoria specializzata nella glottodidattica dell'italiano L2/LS: settore stagnante o in continuo sviluppo?
- analisi della nuova interlingua nata dal contatto tra l'italiano e le lingue immigrate;
- glottodidattica dell'italiano tra L2 e LS, settori separati o contigui?
- analisi della glottodidattica dell'italiano LS: lingua utile per lo sbocco nel mondo del lavoro e/o lingua di cultura?
- analisi dei programmi di studio dei diversi corsi di laurea triennale e magistrale in Didattica dell'italiano L2
- la glottodidattica dell'italiano LS è ancora “prigioniera” dell'approccio grammaticale-traduttivo? Quali sono i motivi in caso di risposta affermativa e quali sono le prospettive nel caso di risposta negativa
- nuove prospettive nell'approccio acquisizionale per l'insegnamento dell'italiano L2/LS.

I contributi per questa sessione devono essere inviati a [daniilo.capasso@unibl.rs](mailto:daniilo.capasso@unibl.rs)

## 3. SESSIONE DI TRADUZIONE/INTERPRETARIATO

La sessione rappresenta un contenitore di proposte, suggerimenti, analisi e panoramiche sugli studi di traduzione e sulle tecniche di interpretariato per i quali l'italiano è lingua d'origine e/o lingua d'arrivo. Ecco alcune linee-guida:

- traduzione dei testi (letterari, scientifici, divulgativi) dall'italiano e in italiano: stato dell'arte
- corsi di interpretariato per linguaggi settoriali: panoramica e prospettive
- editoria elettronica: una nuova frontiera per le traduzioni?
- corsi per interpreti e traduttori al di là dei confini italiani
- interpreti e traduttori di lingua italiana: prospettive di lavoro
- stato della lingua italiana all'interno delle grandi istituzioni politiche-sociali e commerciali nel mondo.

I contributi per questa sessione devono essere inviati a [daniilo.capasso@unibl.rs](mailto:daniilo.capasso@unibl.rs)

## 4. SESSIONE DI FILOLOGIA E LINGUISTICA

Posto al centro dello studio e dell'insegnamento didattico del filologo, il testo, con i suoi problemi, la sua tradizione e la sua interpretazione, sembra non rivestire più alcun interesse al di fuori della ristretta cerchia degli addetti ai lavori. La *constitutio textus*, l'analisi dei testimoni che tramandano il testo, la *varia lectio* e la forma possono ancora avere senso e valore per altri destinatari, dagli studenti che frequentano le aule accademiche, ormai sempre più distratti o attratti da contenuti assai generici, semplificati e spesso banalizzati e strutturati secondo le categorie dell'approssimazione del nuovo enciclopedismo multimediale, ai lettori di oggi, confusi, poco avvertiti e sprovvisti di autonomia interpretativa, esposti a continui messaggi, scritti e orali, incoerenti, superficiali e freneticamente mutevoli?

Scrivono Vârvaro (2012, 144) “che un testo, qualsiasi testo, chiude in sé un problema interpretativo e che, prima ancora, esso va stabilito nella sua forma corretta. La coscienza di questi due problemi è essenziale per un buon funzionamento della società umana, che è fondata appunto sulla trasmissione di testi, ed è questo, a mio parere, che giustifica l'esistenza stessa della filologia e la sua rilevanza culturale e sociale”.

Stabilire il canone dei documenti medievali, darne un'interpretazione corretta, studiarne la tipologia e l'organizzazione testuale, la formazione del lessico, i costrutti morfosintattici, i fatti grafico-fonetici, approntare edizioni critico-genetiche dei testi moderni, o ancora indagare gli aspetti grammaticali e l'evoluzione della lingua, ricostruire le basi etimologiche delle forme e compilare glossari e dizionari con categorie linguistiche sempre più complesse, proponendone lo studio e l'uso, devono rifondarsi come operazioni scientifiche attuali e di utilità concreta, in grado di garantire, a chi si accosta agli studi umanistici, la trasmissione di conoscenze e competenze tecniche volte a una formazione professionale solida e aderente alle esigenze del mondo del lavoro.

Di seguito alcuni suggerimenti per la discussione:

- metodologie scientifiche e didattiche volte ad aggiornare il testo
- strategie per l'insegnamento del trattamento dei dati testuali per una maggiore comprensione della prassi editoriale e dell'importanza culturale e sociale dell'edizione critica nel processo di trasmissione del testo
- nuovi strumenti, ermeneutici e pratici, per l'analisi linguistica dei testi antichi e moderni, per lo studio della grammatica e della lessicografia
- ricerca di modalità didattiche per far comprendere che il pieno dominio della lingua e dei suoi meccanismi è fondamentale per acquisire competenze professionali altamente specializzate da utilizzare anche in ambiti lavorativi meno tradizionali e di più ampio respiro (costruzione di testi informativi, prescrittivi e argomentativi per aziende private e istituzioni pubbliche, gestione e organizzazione di testi per il web, consulenze linguistiche ecc.).

I contributi per questa sessione devono essere inviati a [pasquale.musso@unibl.rs](mailto:pasquale.musso@unibl.rs)

## 5. SESSIONE DI CULTURA

I corsi di Cultura Italiana ricoprono un posto particolare nell'italianistica in quanto sono specificamente destinati a studenti stranieri. Insegnare Cultura significa confrontarsi con il canone non solo letterario, ma anche teatrale e cinematografico, per limitarsi alle sole arti narrative. Significa dunque dialogare con discipline diverse, alla ricerca di ciò che caratterizza maggiormente la cultura italiana al di là dei luoghi comuni che accompagnano l'immagine dell'Italia all'estero. Come fare a trasmettere un'idea non banale dell'Italia a studenti che spesso si avvicinano ai corsi con in testa il mito della mafia o delle auto sportive? È appropriato inserire in un corso di Cultura la crisi dell'Italia degli ultimi vent'anni? Come reagiscono gli studenti quando si mette in discussione la loro iniziale idea dell'Italia – quella stessa che potrebbe averli stimolati a studiare la lingua e la cultura degli italiani?

Alcune questioni sulle quali interrogarsi potranno dunque essere:

- come insegnare la cultura italiana oggi
- cosa insegnare e a chi insegnare (magari proponendo esempi di proprie esperienze sul campo)
- quali sono oggi le espressioni artistiche ancora irrinunciabili, come se ne può parlare
- qual è il rapporto con i 'classici'
- chi e cosa rappresentano oggi meglio l'Italia all'estero
- come riflettere sul confronto con altre culture.

I contributi per questa sessione devono essere inviati a [stefano.adamo@unibl.rs](mailto:stefano.adamo@unibl.rs)

## INFORMAZIONI LOGISTICHE

Il convegno si articolerà in due giornate e mezza (con inizio il pomeriggio di giovedì 5 giugno), sessioni parallele e una tavola rotonda conclusiva, i contributi dovranno essere contenuti **entro i 20 minuti**, per lasciare spazio a un auspicabile dibattito.

Si prega, al fine di facilitare l'organizzazione, di proporre la propria partecipazione compilando il modulo scaricabile dal sito <http://www.italianisticabl.eu/> o dal sito <http://www.infoaiba.eu/>, e inviandolo agli indirizzi mail:

- sessione n. 1: [roberto.russi@unibl.rs](mailto:roberto.russi@unibl.rs)
- sessione n. 2: [danilo.capasso@unibl.rs](mailto:danilo.capasso@unibl.rs)
- sessione n. 3: [danilo.capasso@unibl.rs](mailto:danilo.capasso@unibl.rs)
- sessione n. 4: [pasquale.musso@unibl.rs](mailto:pasquale.musso@unibl.rs)
- sessione n. 5: [stefano.adamo@unibl.rs](mailto:stefano.adamo@unibl.rs)

entro il **10 marzo 2014**.

Entro il **30 marzo 2014** sarà inviata una mail di conferma ai partecipanti accolti.

È prevista la pubblicazione degli atti. Le lingue ufficiali del convegno sono l'italiano, il bosniaco-croato-serbo e l'inglese, tuttavia, viste anche le finalità didattiche del convegno, che sarà rivolto soprattutto agli studenti di italianistica, si invitano i relatori a utilizzare la lingua italiana per le loro comunicazioni, ed eventualmente a richiederci, attraverso il modulo di partecipazione, una traduzione totale o parziale del proprio testo in una delle altre lingue, da mettere a disposizione di quanti ne facciano richiesta.

L'organizzazione offrirà ai relatori vitto (nei giorni del convegno) e alloggio da giovedì 5 giugno a sabato 7 giugno (tre notti). Le spese di viaggio saranno a carico dei partecipanti.

Potranno prendere parte al convegno solo coloro che, entro il **2 maggio 2014**, risulteranno regolarmente iscritti all'AIBA.

#### *Il comitato scientifico:*

Stefano Adamo (Banja Luka)  
Paolo Balboni (Venezia)  
Lorenzo Bartoli (Madrid)  
Massimo Bonafin (Macerata)  
Danilo Capasso (Banja Luka)  
Cecilia Casini (San Paolo)  
Salvatore Cavaliere (Banja Luka)  
Mari D'Agostino (Palermo)  
Vesna Deželjin (Zagabria)  
Carlo Donà (Messina)  
Smaranda Elian (Bucarest)  
Maria Fornari (Banja Luka)  
Zorana Kovačević (Banja Luka)

Mariapia Lamberti (Città del Messico)  
Dejan Malčić (Banja Luka)  
Alberto Manco (Napoli)  
Pasquale Musso (Banja Luka)  
Daniele Onori (Sarajevo)  
Nevin Özkan (Ankara)  
Francesca Righetti (Banja Luka)  
Roberto Russi (Banja Luka)  
Raniero Speelman (Utrecht)  
Lucia Strappini (Siena)  
Giona Tuccini (Città del Capo)  
Margherita Verdirame (Catania)  
Julijana Vučo (Belgrado)

Per ogni comunicazione si prega di scrivere direttamente ai responsabili delle sessioni.

Riepilogo scadenze:

invio modulo di partecipazione: **10 marzo 2014**;

conferma degli interventi accettati: **30 marzo 2014**;

iscrizione: **2 maggio 2014**.